

Sconcertante colpo di scena

# Il vice procuratore di Lecce arrestato per peculato

Dal P.M.

## Chieste gravi pene per 65 edili baresi

Dal nostro corrispondente

BARI, 7. Pene severe sono state chieste questa mattina dal P. M. del Tribunale di Bari al processo contro 68 edili rinviati a giudizio in seguito ai disordini scoppiati i giorni 24 e 25 agosto 1962 in occasione di uno sciopero della categoria. Le pene variano da un anno e mezzo a due anni di reclusione. Solo per un imputato il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre per altri due imputati minorenni ha chiesto il proscioglimento per perdono giudiziale. Complessivamente le richieste assommano a oltre 112 anni di reclusione.

Il P. M. dott. Zaccaria ha fatto le sue richieste a conclusione di una lunga esposizione degli incidenti esclusivamente sulla base dei rapporti dei poliziotti e dei carabinieri che in quei due giorni, con la loro azione di violenza repressiva, furono la causa degli incidenti e di alcune reazioni da parte dei lavoratori. Questi manifestavano la loro protesta seduti per terra e con le braccia incrociate nei pressi della sede dell'Associazione degli industriali, i quali respingevano la richiesta di trattative avanzata dal sindacato degli edili per discutere alcuni miglioramenti salariali. L'opposizione netta degli industriali alla concessione degli aumenti, dopo tre mesi portò alla proclamazione dello sciopero da parte della categoria.

Contro i lavoratori che manifestavano pacificamente si scagliarono le forze di polizia il giorno 24 con gli idranti, e il giorno successivo con violenti e ripetuti caroselli e quindi con arresti che lo stesso P. M. questa mattina non ha potuto fare a meno di definire «indiscriminati».

Alle cariche e ai furibondi caroselli seguì l'arresto di ben 277 cittadini. Si trattava in buona parte di passanti, di persone che si trovavano nella zona degli

Nessuna notizia si ha, invece, della istruttoria che da due anni il magistrato oggi in carcere aveva concluso con una denuncia a carico di alcuni funzionari del feudo di Bonomi

Il magistrato che tre anni fa avviò l'istruttoria penale nei confronti dei massimi dirigenti della Federconsorzi è stato arrestato. Si tratta del dott. Aldo Limongelli, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce. Il suo arresto è avvenuto alcuni giorni fa a Firenze, nelle cui carceri — a quanto si è appreso — tuttora si trova. La notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia «Informazioni agricole».

Si può dunque ad un vero colpo di scena in una delle più gravi vicende politiche e giudiziarie. L'arresto del magistrato che oggi non mette sotto accusa il ragioniere Leonida Mizzi, direttore generale della Federconsorzi, assieme ad un gruppo di altri sette funzionari fedelissimi dell'on. Paolo Bonomi, ripropone in termini veramente sconcertanti tutta questa faccenda della quale non si parlava da alcuni mesi.

A quanto si è appreso l'arresto del Limongelli sarebbe stato motivato da un'accusa di peculato e da altri addebiti riguardanti la sua vita privata. Negli ambienti della magistratura leccese la notizia non è giunta di sorpresa. Il Limongelli, infatti, era stato da alcuni mesi sospeso dall'ufficio e poi anche dalla corrispondenza dello stipendio. Tutta la sua pratica era stata affidata al Tribunale di Firenze il quale avrebbe concluso le indagini con un mandato di cattura. I magistrati che conoscono il Limongelli affermano che il suo comportamento privato sarebbe stato non conforme alla dignità della carica che copriva. Negli ambienti del Tribunale di Lecce si afferma, addirittura, che il Limongelli potrebbe essere sottoposto a perizia psichiatrica.

Gli interrogativi che tutto ciò solleva sono molti e di grave natura. Colpisce, in primo luogo, il fatto stesso: il magistrato che accusò il numero due del feudo Bonomi di una serie di gravissimi reati (peculato, falso

In Sardegna

## Ucciso in conflitto con i carabinieri



## Sulla sua testa c'era una taglia di 4 milioni

Era uno degli ultimi latitanti di Orgosolo - Sorpreso durante un tentativo di rapina

Pochi giorni fa era stato assolto dall'aver preso parte a un orribile delitto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Altro sangue nelle campagne sarde. Questo pomeriggio, nel territorio di Santulussurgiu, sui sentieri che da San Leonardo conduce a Macomer, è avvenuto un violento conflitto a fuoco tra due banditi e carabinieri. Il risultato è stato un ferimento grave di un carabiniere e la morte di un latitante. Il ferito è stato trasportato in un ospedale di Cagliari. Il latitante è stato ucciso in un conflitto a fuoco che si è svolto in un campo di grano. Il latitante era stato ucciso in un conflitto a fuoco che si è svolto in un campo di grano.

Dalla nostra redazione

In 220 pagine i motivi della condanna

## Depositata la sentenza Ippolito

La motivazione della sentenza che condanna Felice Ippolito a 11 anni di reclusione è stata portata finalmente a termine dal dottor Antonio Michele Floris, presidente della quarta sezione penale del Tribunale di Roma. L'atteso documento è stato depositato ieri mattina nella cancelleria del Tribunale, ma non è stato ancora messo a disposizione dei difensori e della stampa.

Mancano alcune firme e non sono ancora pronte le copie. Comunque forse oggi stesso o al più tardi fra tre giorni la pubblica opinione sarà messa al corrente dei motivi che sono alla base della dura sentenza del Tribunale di Roma. Il latitante Ippolito era stato assolto dall'accusa di aver partecipato al delitto del 1962. Il latitante Ippolito era stato assolto dall'accusa di aver partecipato al delitto del 1962.

Sorrisi francesi

PARIGI — Il governo francese sta adottando vari provvedimenti per attirare un maggior numero di turisti in Francia. L'iniziativa è stata presa in occasione della «campagna nazionale della accoglienza e dell'ospitalità». Costi gli stranieri che giungono in Francia «avranno diritto» a sorrisi degli agenti della polizia di frontiera, all'abbigliamento dei doganieri e a decorazioni floreali nei vari aeroporti del paese. Inoltre, ai passeggeri che entrano in Francia saranno offerti dei profumi. Infine, si prevedono anche spettacoli di danza e concerti.

## Le bionde scompaiono

VIENNA — Le donne bionde stanno diminuendo di numero. Persino nei paesi della Scandinavia, tra le bionde, va aumentando il numero delle brunette. Secondo alcuni medici il fenomeno è dovuto al fatto che le bionde sono di costituzione fisica più delicata e meno longeve delle brunette. Secondo il giornale olandese «che accreditava l'ipotesi» — tra cento anni le donne bionde saranno rare. Quindi, crescerà la proporzione tra le loro forze d'attrazione.

Un articolo dell'istruttore dei cosmonauti sovietici

## Perché l'URSS è in testa nella gara spaziale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. «A chi servono le panacee cosmiche?», rispondendo a questo interrogativo il tenente generale dell'aeronautica sovietica Kamanin, poliziotto questoggi su Stella Rossa con un recente articolo apparso sul Corriere della Sera secondo il quale dal 28 novembre 1960 all'aprile del '64, quattordici cosmonauti sovietici sarebbero morti in altrettante esperienze spaziali fallite.

Prima di tutto, rileva il generale sovietico, il quattordicesimo cosmonauta non è nemmeno originale, perché tali fondazioni sono già apparse sui fogli del Washington Post e del Times. Il cosmonauta allo scopo di sminuire nella opinione pubblica l'enorme impressione suscitata dalle notizie che riguardano la sovietica. Non è forse vero che qualche giornale, nel 1961, arrivò a mettere in dubbio l'esistenza di un cosmonauta veramente realizzato i suoi voli spaziali? Ma se allora tutte queste speculazioni giornalistiche erano accompagnate da cautela, «forse», «non è improbabile» o «a quanto si dice», adesso il Corriere della Sera ha tentato di dare forza di convinzione alle sue «rivelazioni» citando i nomi dei cosmonauti che sarebbero morti nello spazio.

Nessuno dei nomi citati dal Corriere della Sera, afferma poi il generale, figura negli elenchi dei cosmonauti sovietici e solo uno risponde ad una persona realmente esistita e nota: quella del colonnello Piotr Dolgov. Ma Dolgov — scrive il generale — non è morto nella cabina di una nave cosmica. Tutti nel mondo sanno che la sua impresa e la causa della sua morte perché gli venne pubblicamente concesso il titolo onorifico di eroe dell'Unione Sovietica.

Augusto Pancaldi

## Prima trasmissione di «Early bird»

CAPE KENNEDY, 7. La prima trasmissione televisiva sperimentale dell'«Early bird» è stata effettuata a dodici ore dal lancio del satellite di Cape Kennedy. I segnali televisivi trasmessi dalla stazione di Andover nel Maine mentre l'«Annunciatore» era all'apogeo della sua orbita al di sopra del Sud-America, sono stati rinviati a terra con chiarezza.

## Per Rittman accertata sulla Luna l'attività vulcanica

CATANIA, 7. Il presidente dell'Associazione internazionale di vulcanologia, il professor Alfred Rittman, dopo aver esaminato le fotografie della Luna scattate dal «Ranger 9», ha dichiarato, confermando quanto aveva detto l'astronomo sovietico prof. Kosyrev nel 1959, che sul satellite della Terra esiste una attività vulcanica. L'affermazione del professor Rittman è stata condivisa e confermata dal professor Gordon McDonald, direttore dell'Istituto di vulcanologia dell'università di Honolulu, anch'egli a Catania in questi giorni per compiere uno studio di comparazione fra i vulcani hawaiani e l'Etna.

## SIP

SOCIETÀ ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.  
Sede in Torino - Capitale sociale L. 337.475.000.000

## AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che sono state ultimate le operazioni relative alle richieste di raggruppamento delle azioni SIP a cambio delle azioni VIZZOLA, P.C.E. TETI presentate agli sportelli delle Casse Sociali e degli Istituti Bancari incaricati.

**Storia della Resistenza**  
di Pietro Secchia e Filippo Frassati

**La prima storia completa della guerra di liberazione in Italia / 32 fascicoli - 2000 illustrazioni**

dal 2 aprile nelle edicole

Editori Riuniti

## L'ultima lettera del padre a Farouk

# «Non prenderti una donna di seconda mano»

Claire ha 37 anni: esibito un documento dai difensori di Youssef Bahawi che l'ha fatta arrossire - Ne aveva denunciati 32

Claire comprò 37 anni il 30 giugno prossimo. Lo prova l'estratto autenticato del suo certificato di nascita. Dunque è vero: la bella egiziana ha sempre tentato di nascondere «quattro o cinque anni. Civetteria? O piuttosto timore che si possa dire: ecco, vedete, Farouk aveva dieci anni di meno; vi pare che l'avrebbe sposata?»

Quando l'avv. Giuliano Vassallo difensore di Youssef Bahawi, ha depositato sul tavolo della Corte il documento che una volta per tutte prova quale sia la vera età dell'imputata, Claire ha avuto un gesto di calma, poi è arrossita. L'hanno calzata gli sguardi compiaciuti del pubblico: però se li porta bene quei 37 anni...

«Una è un severo rimprovero del vecchio genitore al figlio, che passa tutto l'anno a divertirsi. Nell'altra affiora la figura, sempre patetica, di un padre che si imbatte nell'ultima venuta scritta un mese prima del delitto ed è forse la più interessante. «16 dicembre 1963. Beirut. Mio caro figlio, che il signore lo guardi... Se ho criticato la tua partenza impropria, prova quale sia la vera età del tuo bene e il tuo avvenire. Ho saputo che quella donna ti sta appresso e ho paura che ti metta nei guai, in un imbarazzo dal quale ti sarà difficile uscire. Attorno a te ci sono le più belle ragazze delle più nobili famiglie di Beirut: Aleppo e Damasco. I loro genitori cercano di convincerti con tutti i mezzi per prendere una di quelle ragazze per te. E' veramente sciocco che tu pensi

## «Non prenderti una donna di seconda mano»

di prendere una donna di seconda mano con tre figli e copia. Tutto ciò che desidero è che tu ti tolga dalla mente l'idea di quella donna: questo se tu mi accetti e se tu mi accetti, figlio mio, che non ho perso la fiducia in te: è la forza del mio amore per te che mi spinge ad avvertirti di tutto. Tu padre...»

«16 giugno 1963 (...). Mentre stava a Ginevra veniva a trovarmi il signor Bahawi all'albergo «Du Rhone» e mi incontrava. Non gli ho detto nulla e neanche lui, però si vede chiaro che sta soffrendo e che ha qualcosa di cui non vuole parlarmi: d'altro canto, io non gli ho dato l'occasione di farlo. Perciò ti chiedo: Claire è partita? Non voglio problemi con la gente e ti scongiuro in nome d'Iddio di togliere dalla tua mente questa domanda, perché lei ti procurerà seccature. Tronca la tua relazione con lei, bada alla tua attività e mi riemmi il capo di questo sciocchezze...»

«1 maggio 1962 (...). Fai attenzione e sappi che arrivare alle ricerche e soldi non è facile come puoi immaginare. Segui il mio consiglio e smetti con le tue chiacchiere. Youssef Bahawi tutto (...). Credo che il periodo trascorso nel divertimento sia sufficiente. Ma se non vuoi che il tuo nome sia vacante. Devi produrre per poter spendere, altrimenti si perderà ciò che è stato. Youssef Bahawi tutto (...). Ti consiglio per l'ultima volta di cambiare direzione di non interessarti né di Claire né di altre trascorrendo la tua attività...»

Si riassume venerdì Sara ascoltato l'avvocato Rafik Maxoud, narente di Claire e suo avvocato ad Atene. Dovrebbe essere questa l'ultima testimonianza del processo.

Andrea Barberi

## Terni

### Condannati i responsabili dei «defilé-squillo»

Severe condanne sono state emesse dal Tribunale di Terni a carico dei tre imputati maggiori nel processo alle modelle-squillo. Il processo, svolto in un'aula di viale dell'Industria, è chiuso da un'argomentazione e per dar modo agli avvocati della difesa («Cassini», «Sbraglini», «Carista», «Frattini» e «Pecchini») di prendere visione dei filmati pornografici a passo ridotto portati in aula dal dottor Taglianti, dopo due ore di camera di consiglio ha condannato Marcello Spiridi — organizzatore di defilé di moda — a complessivi tre anni e due mesi di reclusione, ritenendolo responsabile di favoreggiamento; l'imputato Porazzini è stato condannato a 1 anno e 4 mesi per il reato di agevolazione e Sillani — portiere all'albergo — a un anno e sei mesi. Assolve invece tutte le modelle-squillo, per lo più minorenni. Al processo i grossi nomi della Terni-bene sono stati appena accennati, compreso quello dell'ex vice-prefetto che, a seguito dello scandalo è stato dequalificato e trasferito in sede minore.

## Giuseppe Podda